

Christus Filius unicus tuus, Dominus noster, fabri filius non erubesceret appellari. Te igitur, Summe Pater, supplices exoramus, ut qui panem sibi quotidiano lucrantur labore, eodem pietatis et humilitatis spiritu imbuantur: atque in hujus necessitatibus vitæ tantum exemplar sibi sentiant esse Patronum. Per eundem Christum [...].

nobiltà a tal punto la fatica del lavoro, triste eredità del peccato originale, che Cristo, Tuo unico Figlio e Signore nostro, non arrossì nel sentirsi chiamare “figlio del fabbro”. Noi Ti preghiamo, pertanto, o Padre santo, che quanti si guadagnano il pane con il lavoro quotidiano, siano guidati dallo stesso sentimento di pietà e di umiltà, e, nelle strettezze della vita presente, sentano di avere in cielo un così grande Patrono.

SANCTUS

(Vedi Ordinario a pagina 51)

CONFRATORIUM

Exultat gaudio pater Justi: * gaudeat Pater tuus et Mater tua, • et exultet quæ genuit te. * Halleluja.

Il padre del Giusto esulta di gioia: si allietino tuo padre e tua madre, e si rallegri colei che ti ha generato. Alleluia.

TRANSITORIUM

Unde huic sapientia hæc et virtutes? Nonne hic est fabri filius? * Nonne mater eius dicitur Maria? † Halleluia, halleluia.

Donde vengono a costui questa sapienza e queste virtù? Non è egli figlio dell'artigiano? E sua madre non è chiamata Maria? Alleluia, alleluia.

ORATIO POST COMMUNIONEM

Hæc sancta quæ sumpsimus, Domine: per intercessionem beati Joseph; et operationem nostram compleant, et præmia confirmant. Per Dominum nostrum [...]. **Amen.**

I santi misteri che abbiamo ricevuto, o Signore: per intercessione di san Giuseppe; perfezionino la nostra attività e ce ne assicurino il premio. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

ANTIPHONA

REGINA CÆLI

(vedi Ordinario a pagina 56)

SANTA MESSA IN LATINO A LEGNANO

www.ambrosianeum.net

IN FESTO SANCTI JOSEPH OPIFICIS SPONSI BEATÆ MARIE VIRGINIS

INGRESSA

Sapientia reddidit justis mercedem laborum suorum, * et deduxit illos in via mirabili, • et fuit illis in velamento diei et in luce stellarum per noctem. * Halleluia, halleluia.

La Sapienza rese ai giusti la ricompensa delle loro fatiche, e li guidò per una strada meravigliosa: e divenne loro riparo di giorno e luce di stelle nella notte. Alleluia, alleluia.

GLORIA

(vedi Ordinario a pagina 46)

ORATIO SUPER POPULUM

Rerum cōditor Deus, qui legem laboris humano generi statuisti: concede propitius: ut, sancti Joseph exemplo et patrocinio, opera perficiamus quæ præcipis, et præmia consequamur quæ promittis. Per Dominum nostrum [...]. **Amen.**

O Signore, creatore di tutte le cose, che hai imposto la legge del lavoro al genere umano: concedi propizio che, con l'esempio e la protezione di san Giuseppe, compiamo le opere che comandi e conseguiamo i premi che prometti. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

LECTIO

Lectio Libri Sapientiæ

(Siracide 17, 1-11)

Il Signore creò l'uomo dalla terra e ad essa di nuovo lo fece tornare. Egli assegnò loro giorni contati e un tempo definito, dando loro potere su quanto essa contiene. Li rivestì di una forza pari alla sua e a sua immagine li formò. In ogni vivente infuse il timore dell'uomo, perché dominasse sulle bestie e sugli uccelli. Ricevettero l'uso delle cinque opere del Signore, come sesta fu concessa loro in dono la ragione e come settima la parola, interprete delle sue opere. Discernimento, lingua, occhi, orecchi e cuore diede loro per pensare. Li riempì di scienza e d'intelligenza e mostrò loro sia il bene che il male. Pose il timore di sé nei loro cuori, per mostrare loro la grandezza delle sue opere, e permise loro di gloriarsi nei secoli delle sue meraviglie, per narrare la grandezza delle sue opere. Loderanno il suo santo nome. Pose davanti a loro la scienza e diede loro in eredità la legge della vita, affinché riconoscessero che sono mortali coloro che ora esistono. Stabili con loro un'alleanza eterna e fece loro conoscere i suoi decreti. **Deo gratias.**

PSALMELLUS

Verbum iniquum et dolosum longe fac a me, Domine; † divitias et paupertatem ne dederis mihi: * sed tantum victui meo tribue necessarium. •

Ne dum satiatus fuero divitiis, * aut paupertate compulsus dicam: • Quis es, Domine? * Sed tantum victui meo tribue necessarium.

Allontana da me, o Signore, ogni parola cattiva e maligna; non darmi né ricchezze né povertà, ma soltanto quanto basta alla mia vita.

Perché non mi accada, sazio di ricchezze o esasperato dalla povertà, di gridare: “Chi sei tu, o Signore?”. Ma dammi soltanto quanto basta alla mia vita.

EPISTOLA

Epistola beati Pauli Apostoli ad Colossenses.

(3, 14-15. 17. 23-24)

Fratelli, rivestitevi della carità, che è il vincolo di perfezione. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E siate riconoscenti! E tutto quello che fate in parole ed opere, tutto si compia nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre. Qualunque cosa facciate, fatela di cuore come per il Signore e non per gli uomini, sapendo che come ricompensa riceverete dal Signore l'eredità. Servite a Cristo Signore. **Deo gratias.**

HALLELUJA

Halleluja.

Fac nos innocuam, Joseph, decurrere vitam: * sitque tuo semper tuta patrocinio.

Halleluja.

Alleluia.

Fa', o Giuseppe, che trascorriamo una vita innocente: e sia sempre difesa dalla tua protezione.

Alleluia.

EVANGELIUM

Dominum vobiscum.

Et cum spiritu tuo.

Lectio sancti Evangelii secundum Matthæum.

(13, 54-58)

Gloria tibi, Domine.

In quel tempo. Venuto nella sua patria, insegnava nella loro sinagoga e la gente rimaneva stupita e diceva: «Da dove gli vengono questa sapienza e i prodigi? Non è costui il figlio del falegname? E sua madre, non si chiama Maria? E i suoi fratelli, Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? E le sue sorelle, non stanno tutte da noi? Da dove gli vengono allora tutte queste cose?». Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua». E lì, a causa della loro incredulità, non fece molti prodigi. **Laus tibi, Christe.**

ANTIPHONA POST EVANGELIUM

Descendit Jesus cum eis, † et venit Nazareth, * et erat subditus illis. Halleluja.

Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. Alleluia.

ORATIO SUPER SINDONEM

Concede, quæsumus, omnipotens Deus: ut qui beati Joseph industriam et laborem imitatur in terris, ipsius auxilio copiosam in cælis mercedem feliciter consequamur. Per Dominum nostrum [...]. **Amen.**

Concedici, o Dio onnipotente, te ne preghiamo: che, dopo aver imitato quaggiù l'operosità e il lavoro del beato Giuseppe, abbiamo a ottenere, col suo aiuto, l'eterno premio nei cieli. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

OFFERTORIUM

Bónitas Domini Dei nostri sit super nos, * et opus manuum nostrarum secunda nobis, • et opus manuum nostrarum secunda. * Halleluja.

Sia su di noi la bontà del Signore, nostro Dio: rafforza per noi l'opera delle nostre mani, l'opera delle nostre mani rafforza. Alleluia.

CREDO

(vedi Ordinario a pagina 48)

ORATIO SUPER OBLATAM

Quas tibi, Domine, de operibus manuum nostrarum offerimus hostias, sancti Joseph interposito suffragio, pignus facias nobis unitatis et pacis. Per Dominum nostrum [...]. **Amen.**

Fa', o Signore, che le offerte che ti facciamo col lavoro delle nostre mani, interponendo l'aiuto di san Giuseppe, siano per noi pegno di unità e di pace. Per il nostro Signore [...]. **Amen.**

PRÆFATIO

(vedi Ordinario a pagina 22, conclusione **1)

...Æterne Deus. Qui beatum Joseph Filii tui nutricium elegisti, ut eum aleret et paterno fovet affectu, nobisque industrii et salutiferi præberet exempla laboris. Ipse namque nobilissimo genere ortus Davidico, vultus sudore victum comparare non dubitavit, atque, in suavissima Jesu et Mariæ familiaritate, artem mirabilibus exercens virtutibus, laborem, triste peccati piaculum, adeo nobilitavit, ut

...Eterno Iddio. Tu hai scelto il beato Giuseppe come padre putativo del tuo Figliolo, perché lo nutrisse e lo assistesse con paterno affetto, e a noi offrisse l'esempio di un ottimo e fecondo lavoro. Egli infatti, pur essendo della nobile stirpe di David, non esitò a guadagnarsi il pane col sudore della sua fronte, e, nella dolcissima familiarità di Gesù e Maria, esercitando la sua arte con ammirevoli virtù,